

**Lunedì della Terza Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)****Lectio: 2 Samuele 5, 1 - 7. 10****Marco 3, 22 - 30****1) Orazione iniziale**

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone.

**2) Lettura: 2 Samuele 5, 1 - 7. 10**

*In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: "Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele"». Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.*

*Davide aveva trent'anni quando fu fatto re e regnò quarant'anni. A Ebron regnò su Giuda sette anni e sei mesi e a Gerusalemme regnò trentatré anni su tutto Israele e su Giuda.*

*Il re e i suoi uomini andarono a Gerusalemme contro i Gebusei che abitavano in quella regione. Costoro dissero a Davide: «Tu qui non entrerai: i ciechi e gli zoppi ti respingeranno», per dire: «Davide non potrà entrare qui». Ma Davide espugnò la rocca di Sion, cioè la Città di Davide.*

*Davide andava sempre più crescendo in potenza e il Signore, Dio degli eserciti, era con lui.*

**3) Commento<sup>3</sup> su 2 Samuele 5, 1 - 7. 10**

- «Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.» (2 Sam 5, 1) - Come vivere questa Parola?

Dedicheremo buona parte della settimana alla meditazione della figura di Davide, il re grande, misericordioso e peccatore. Una figura che nella sua contraddittorietà ci permette di contemplare sia la grandezza dell'uomo simile a Dio, che la meschinità di un'umanità che si dimentica di essere immagine di Dio, ma che nel suo sbagliare, impara, pentendosi, a riconoscersi sempre più come tale.

Il giovanissimo figlio di Isesse, dai capelli rossi, individuato da Samuele e da lui unto Re, è riconosciuto ora da tutti gli anziani di Israele. Davide stringe con loro un'alleanza e rinnova così la presenza di Dio in mezzo al suo popolo, con la stessa forza che ebbero Abramo e Mosè nell'istituire l'alleanza. Questa impegna Dio nei confronti del popolo e soprattutto il popolo nei confronti suoi. Dio ha permesso che Samuele accontentasse il popolo e scegliesse un Re. Ora questo re è per eccellenza la mediazione che, accolta, dice la fedeltà e l'amore del popolo a Dio. Ora questo re interpreta la presenza di Dio.

Signore, la regalità in te è servizio. Il grande Davide l'ha vissuta anche così e ci rappresenta la possibilità di essere nella nostra umanità re-servi, ad immagine tua.

Ecco la voce di Papa Francesco: "La salvezza non comincia dalla confessione della regalità di Cristo, ma dall'imitazione delle opere di misericordia mediante le quali Lui ha realizzato il Regno. Chi le compie dimostra di avere accolto la regalità di Gesù, perché ha fatto spazio nel suo cuore alla carità di Dio."

- Il brano che leggiamo nella prima lettura è tratto dal secondo libro di Samuele e ricorda un momento di capitale importanza per la storia di Israele.

Con la tragica morte di Saul, finisce l'autonomia delle dodici tribù di Israele, che si sottomettono al nuovo re Davide.

L'incoronazione del re Davide viene sostenuta da tre argomenti:

- anzitutto la parentela di sangue "Ecco noi siamo tue ossa e tua carne";

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – Carla Sprinzeles

- in secondo luogo i successi militari "Tu conducevi e riconducevi Israele";  
 - un terzo motivo è la promessa di Jahweh a Davide: "Tu pascera il mio popolo Israele".  
 Il significato fondamentale del rito dell'unzione è quello di comunicare una forza, un onore.  
 Dunque il re d'Israele può considerarsi lo sposo del suo popolo e lo è solo in nome del Signore.  
 L'unto per eccellenza sarà Gesù "il Cristo", colui che garantisce al mondo intero unità, pace e riconciliazione operata con il sangue della sua croce: un atto d'amore.

---

#### **4) Lettura: dal Vangelo secondo Marco 3, 22 - 30**

*In quel tempo, gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».*

*Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna».*

*Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».*

#### **5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Marco 3, 22 - 30**

● Il regno del male vuole esercitare la sua influenza sull'intelligenza stessa dell'uomo. Quando gli scribi ebrei giudicano equivocamente la persona di Gesù, essi sono sottomessi a colui che semina nel cuore dell'uomo il sospetto sull'azione di Dio. E non si può impunemente chiamare lo Spirito di Dio spirito del male, senza rendersi colpevoli di ingiuria.

L'accusa contro Gesù, che si pretende posseduto dal demone e liberatore di Satana con il potere di Satana, non può reggersi per la sua assurdità e cattiveria. Cristo è più forte del principe di questo mondo e può immobilizzarlo, scacciarlo e distruggere la sua casa e i suoi demoni. Cristo è il vincitore che mette tutti i nemici ai suoi piedi. E con lui, anche noi siamo dei vincitori. Il Dio della pace presto distruggerà Satana.

● «Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito». (Mc 3, 24-27) - Come vivere questa Parola?

Il Vangelo odierno ci parla di Satana, il "Divisore" (diàbolos), della sua "casa divisa in se stessa". Parlare correttamente del diavolo porta a parlare dell'assoluta centralità di Cristo per vincere la divisione. Satana è più forte dell'uomo, ma Cristo è certamente "il più forte". La vita e l'azione di Gesù si collocano nella prospettiva di questo duello tra due mondi opposti, la cui posta è, in definitiva, la salvezza integrale dell'uomo. È il Cristo "Vittorioso". Se Gesù scaccia i demoni, è in virtù dello Spirito di Dio che li scaccia, e ciò è prova che il Regno di Dio è venuto.

Gesù parla della casa di Satana e formula questo principio: «Se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi». Così è anche per la nostra Chiesa di oggi. Dobbiamo tutti impegnarci seriamente per l'Unità della Chiesa e pregare perché essa si realizzi sempre di più anche nel nostro tempo.

Stiamo vivendo proprio in questi giorni l'annuale "Settimana di preghiere per l'unità dei cristiani" (18-25 gennaio), che quest'anno ha per tema: «L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione» (cfr. 2Cor 5,14-20). Il brano paolino, insieme all'apposito sussidio che raccoglie i vari testi di commento, è stato preparato quest'anno dal Consiglio della Chiesa Evangelica di Germania (EKD) in occasione del cinquecentesimo anniversario della Riforma luterana (1517). Dopo ampi dibattiti, si è trovato un accordo sul modo di celebrare ecumenicamente tale evento: farne una "Celebrazione di Cristo". Se infatti l'attenzione viene posta su Gesù Cristo e la sua opera di redenzione quale centro della fede cristiana, allora tutti i cristiani delle diverse confessioni possono partecipare a tale celebrazione. Il testo paolino scelto, teologicamente assai denso, evidenzia che la riconciliazione è un dono gratuito che viene da Dio e coinvolge tutta la creazione. Quale risultato

---

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

dell'azione di Dio, il cristiano, che è stato riconciliato in Cristo, è chiamato personalmente a proclamare questa riconciliazione con le parole e con la vita. Il mondo odierno ha un bisogno estremo di testimoni autentici di riconciliazione, che facciano cadere le barriere e i muri che ci separano, costruiscano ponti, stabiliscano la pace e instaurino nuovi stili di vita e di comunione. Uno di questi testimoni privilegiati è certamente il nostro Papa Francesco, che nei nostri giorni ha impresso nuovo impulso e vigore al cammino ecumenico, soprattutto con la storica visita alla Chiesa luterana di Lund in Svezia.

Ecco la voce della preghiera (da *Settimana di Preghiera per l'Unità dei cristiani 18-25 gennaio, 2017*. Paoline editoriale libri, p. 72):

"O Dio misericordioso, per amore  
tu stringesti un'alleanza con il tuo popolo.  
Donaci la forza di astenerci da  
ogni forma di discriminazione.  
Fa' che il dono della tua alleanza di amore  
ci riempia di gioia e ci ispiri ad una maggiore unità.  
Per mezzo di Gesù Cristo, risorto per noi,  
che vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen

● «Amen, vi dico: Saranno rimessi ai figli degli uomini tutti i peccati e le bestemmie. Ma chi bestemmia contro lo Spirito Santo non ha remissione in eterno.» (Mc 3, 28-29) - Come vivere questa Parola?

Gesù, il Santo, l'Agnello senza macchia che guarisce chi si rivolge a lui, viene definito come posseduto dai demoni, da Beelzebul: "Costui scaccia i demoni per mezzo del principe dei demoni". Dicono gli scribi. Il Maestro replica con argomenti ineccepibili: "come può satana scacciare satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi". Ma che cos'è il peccato contro lo Spirito Santo? Chi parla come gli scribi diventa di per sé incapace di ricevere il perdono. Commenta un biblista: "Chi si tappa gli occhi può vedere? Non può. Chi ha la bocca chiusa può mangiare? Non può. Chi non chiude l'ombrello della calunnia può ricevere la pioggia del perdono? Non può. Il perdono gli passerebbe accanto e non lo raggiungerebbe. Non è che Dio non vuole perdonare. Dio vuole perdonare sempre. Ma è il peccatore che rifiuta di ricevere il perdono!" Nella preghiera chiamerò lo Spirito, Maestro interiore, perché mi illumini e mi guidi nella strada verso Gesù.

Ecco la voce del Salmo 97:

Il Signore ha manifestato la sua salvezza  
Agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.  
Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa di Israele.

## 6) Per un confronto personale

- Per amare il Cristo presente nella Chiesa e nel mondo, preghiamo?
- Per riconoscere Gesù che si manifesta nel volto d'ogni uomo, preghiamo?
- Per valorizzare ogni cosa buona compiuta dal fratello, preghiamo?
- Per cancellare ogni divisione e discordia, preghiamo?
- Per costruire un mondo più santo e giusto, preghiamo?
- Per riconciliare e sanare tutto ciò che è ferito dal peccato, preghiamo?
- Per accogliere il diverso nelle nostre comunità e assemblee, preghiamo?
- Per non ferire gli altri con i nostri giudizi sbrigativi, preghiamo?
- Per aiutare a far fiorire ciò che è appena nato, preghiamo?
- Per avere fiducia nel nuovo che già è presente, preghiamo?
- Per celebrare con fede il mistero del Cristo morto e risorto, preghiamo?
- Per rivivere il battesimo che ha cancellato in noi ogni male, preghiamo?
- Per lottare con costanza contro il peccato e i germi di morte, preghiamo?
- Per collaborare onestamente con chi guida la nostra società, preghiamo?
- Per non cadere nella tentazione della disperazione e del disfattismo, preghiamo?
- Per amare tutte le cose belle, immagine del tuo volto, preghiamo?

**7) Preghiera finale: Salmo 88**

**La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui.**

*Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:*

*«Ho portato aiuto a un prode,  
ho esaltato un eletto tra il mio popolo.*

*Ho trovato Davide, mio servo,  
con il mio santo olio l'ho consacrato;  
la mia mano è il suo sostegno,  
il mio braccio è la sua forza.*

*La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui  
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.  
Farò estendere sul mare la sua mano  
e sui fiumi la sua destra».*